***Omelia Consacrazione nell’Ordo Virginum di Manuela Corsini***

***San Romano - 8 dicembre 2016***

Carissimi,

la Chiesa tutta celebra oggi la solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e in essa vede un riflesso dell’annuncio di vangelo e del mistero della Chiesa.

Maria è icona, immagine del Vangelo annunciato e accolto: quando opera il Vangelo la vita diventa come quella di Maria, non una donna privilegiata rispetto agli altri credenti, ma colei che in modo sublime fa risplendere la bellezza e l’opera buona del Vangelo accolto. Accompagnata dal Vangelo Maria è custodita nel suo venire al mondo dalla condizione di peccato che appartiene all’umanità. Ella è pienamente abitata e custodita da Dio: Immacolata, cioè abitata e amata da Dio, Lui solo…

Maria ci parla anche della Chiesa: Lei è la prima discepola; madre del Figlio e prima discepola del Figlio. Ha seguito Gesù fin sotto la croce e nel cenacolo ha atteso con gli apostoli il dono dello Spirito Santo. Nasce la Chiesa e Maria, Immacolata, quindi discepola è parte del momento sorgivo della Chiesa, la genera come Madre, frutto del suo amore per chi l’ha chiamata ed amata.

In questa solennità, particolarmente viva in questa comunità parrocchiale che custodisce un santuario mariano, oggi celebriamo un evento inedito per la nostra diocesi, una “prima volta”: la consacrazione di una donna nell’*Ordo Virginum*. Manuela Corsini che salutiamo e ringraziamo, insieme ai familiari, agli amici e a tutti gli intervenuti.

Con lei e grazie al suo “sì” inizia anche nella diocesi di San Miniato l’esperienza di consacrazione nell’*Ordo Virginum* e si apre la strada per chi vorrà, come lei, incamminarsi per donarsi interamente a Gesù Amato e alla Chiesa.

Si tratta di una forma di vita consacrata che mette al centro la figura della donna, con la sua unicità e specificità nella vita della Chiesa. L’*Ordo Virginum* raccoglie coloro che, per vocazione, all’interno dell’orizzonte femminile, intendono consacrare la propria vita al Signore Gesù, sposo, attraverso il santo proposito di seguire Cristo più da vicino. Si crea in questo modo un legame sponsale con il Signore Gesù e la vergine consacrata che si colloca in un orizzonte della Chiesa particolare, la diocesi, all’interno della quale vivono la loro dedizione.

Si apre per le giovani della nostra diocesi una possibilità, una strada con un particolare fascino e come reale possibilità di legame con il Signore e servizio alla Chiesa particolare.

Affidiamo Manuela e tutto questo alla preghiera e alla particolare protezione e custodia di Maria Immacolata.

Le letture proclamate ci aiutano a comprendere il mistero della solennità che oggi celebriamo e anche le ragioni profonde e il significato della scelta di Manuela di dedicarsi al Signore e alla Chiesa.

La prima lettura.

La scena biblica ci presenta l’epilogo del peccato dell’uomo e della donna. La loro consapevolezza di avere tradito l’amore di Dio li induce a nascondersi. E’ l’immagine di come il peccato riesca ad offuscare l’immagine di Dio in noi, la bellezza di quello che siamo agli occhi di Dio. Ma nel giardino esce il Signore Dio e cerca, si interroga, domanda: “Dove sei?”.

E’ commovente questa immagine di Dio. Anche di fronte al tradimento, al peccato, Dio non smette di desiderare l’uomo, di cercarlo, di costruire con lui una relazione, di amarlo. “Dove sei?” è la domanda di chi ama, di chi dispiega una sorprendente iniziativa di bene.

Maria Immacolata è immagine di questa ricerca di Dio. C’è un fare il bene, un custodire nel bene da parte di Dio, per sua iniziativa, che precede tutto di Maria, sta prima addirittura del suo venire al mondo. Ma così è con noi: c’è un fare il bene e una cura del Padre per ciascuno di noi che ci precede sempre, anzi non smette di riprendere il cammino, anche dopo le nostre cadute.

“Dove sei?” è domanda rivolta a noi, oggi, qui ed esprime adesso il venirci incontro di Dio, un orizzonte che racchiude la promessa di vita, di amore.

Manuela è qui oggi e consacra la sua vita perché ha sentito nella sua esistenza questa domanda di Dio: “Dove sei?”. E’ la domanda che anzitutto ha messo nel suo cuore un desiderio: amare, donare la vita. E’ la domanda che ha avviato i passi di una ricerca vocazionale e ha sostenuto poi un cammino che porta fin qui… “Dove sei?”. E’ una domanda che viene ripetuta per te Manuela, oggi, adesso: “Dove sei?”. E’ il rinnovato invito a fidarti di Dio, a scoprire il suo amore per te e a donarti con piena libertà e generosità.

Questa è la domanda che continuerà ad accompagnarti anche dopo questo momento: e racconta del Signore che cammina lui con noi e ti promette di essere con te sempre.

La pagina evangelica: l’annunciazione

La pagina di vangelo dipinge per noi la scena della casa di Nazareth dove Maria ascolta l’annuncio dell’angelo Gabriele: “… ecco, concepirai un figlio…”. In questo incontro Maria consegna la sua piena disponibilità al progetto di Dio: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.

Da quel giorno Maria si consegna alla volontà di Dio, non semplicemente per compierla lei, ma perché in lei si compia la volontà di Dio, il progetto di amore.

Maria ci invita oggi a riconsegnarci tutti alla volontà di Dio, a scoprire che c’è un suo desiderio di bene per noi, a lasciar fare a Lui.

E’ il programma, la regola di vita di Manuela. Ella vive oggi la consacrazione, e poi? Come camminare? Come vivere la propria sequela? Come perseverare, anche nelle difficoltà?

Il programma è la vita di Gesù, il Vangelo. La vita di Gesù ci racconta la volontà del Padre e vivere come Lui, seguire i suoi passi, sarà accogliere, lasciar fare alla volontà di Dio in noi.

L’attenzione della fede e la tua sensibilità, Manuela, ti aiuteranno a capire quale pagina di vangelo, giorno dopo giorno, ti sarà chiesto di vivere… Ma di questo si tratta: consacrata…, per vivere il vangelo. E così anche per te risuona la risposta di Maria: “Ecco la serva del Signore”.

La pagina di Paolo.

Paolo sembra qui descrivere i tratti di Maria, donna tutta consegnata al suo Signore. E nel rileggerli quale descrizione di Maria, ci sembra possano essere riascoltati anche per Manuela e per quello che oggi qui vive. Proviamo…

“Benedetto Dio Padre… che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale” (benedetti);

“Ci ha scelti prima della creazione del mondo” (scelti);

“per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità” (santi e immacolati);

“figli adottivi mediante Gesù Cristo” (figli);

“in lui siamo stati fatti anche eredi… lode della sua gloria” (lode);

“noi che prima abbiamo sperato nel Cristo” (speranza).

Sembra che Paolo ci stia dicendo che, abitata da Dio, dal suo Spirito, la nostra vita risplende di Lui, diventa capace di raccontare chi è Lui, il suo amore, fino a giungere a vivere le dimensioni della lode, della carità e della speranza.

La vita di Maria che è bene descritta da quelle qualità, racconta la vita di Dio, il suo agire, parla di Lui.

Con la consacrazione, cara Manuela, cambia la vita e anche la tua comincia a parlare di Lui, del suo amore, della sua opera. Amati da Lui, consacrati, si diventa somiglianti…

Accompagniamo tutto questo con la nostra preghiera e la nostra lode, felici per la scelta di Manuela, pregando per il dono di nuove vocazioni di consacrazione nella nostra Chiesa, affidati tutti alla custodia e alla cura materna di Maria, madre nostra e madre della Chiesa.